

# Spuntano nuovi ristori e aiuti per il mondo della pesca in subbuglio

L'assessore regionale e il sindaco hanno scritto al Ministero  
Attesa per l'incontro di venerdì

## CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Chiesto il presidio dei porti per evitare le incursioni di gente arrivata da fuori regione a destabilizzare e a bloccare ad oltranza l'attività lavorativa dei pescatori, come è successo l'altra sera.

In ballo oltre al lavoro ci sono anche ragioni di sicurezza e di ordine pubblico. Intanto si aggiungono altre nuove iniziative per dare risposte e ristori al settore della pesca in difficoltà. Andato in fibrillazione con il costo del carburante più che raddoppiato da inizio d'anno, superando quota 1,10 euro al litro.

## Le minacce

Le forti tensioni viste a Cesenatico, sfociate in picchetti organizzati da forestieri, perlopiù giunti dalle Marche, a impedire la lenta ripresa della pesca e a imporre la serrata delle attività hanno acceso i riflettori sulla sicurezza e anche messo in luce fragilità e precarietà del settore. Hanno destato particolare impressione gli atteggiamenti sopra le righe e le minacce avvenute nelle notte tra lunedì e martedì quando una settantina di persone arrivate da fuori città, scese dalle auto e raggiunto il porto, lo hanno presidiato. Imposto il ritorno a terra di una dozzina di barche locali uscite a pesca dopo giorni di inattività e preteso che pescatori e comandanti non riprendessero il lavoro. Minacciato chiera in mare a rientrare subito e "chiedere scusa", nonché hanno impedito di fare foto e documentare quanto avveniva. Solo con l'intervento dei carabinieri la situazione è tornata lentamente, dopo ore, alla normalità.

## L'incontro di venerdì

A Roma lunedì dal Ministero era arrivata una decisa schiarita con gli impegni presi dal sottosegretario alla pesca Francesco Battistoni al termine di un incontro con Alleanza delle Cooperative pesca, al quale avevano fatto parte anche i sindacati dei lavoratori Coldiretti e Federpesca. Alleanza Cooperativa che raggruppa le centrali di rappresentanza dei pescatori, Lega Pesca, Federcoopeca, Agci, hanno indetto un in-

contro per venerdì a Cesenatico per parlare degli sviluppi in tema degli aiuti promessi al settore. Dei 20 milioni per ristori diretti alle imprese che dovrebbero esserci già entro la prima quindicina di giugno.

## Lettere al ministero

Frattanto l'assessore della Regione Emilia Romagna Alessandro Mammi ha scritto al ministro Stefano Patuanelli del Mipaaf per chiedere che nei 14 miliardi del "Decreto Energia" sia inserita la pesca marittima con anche l'estensione al secondo trimestre 2022 del credito d'imposta del 20 per cento sull'acquisto di carburante alle imprese di pesca. Analoga iniziativa ha preso il sindaco di Cesenatico Matteo Gozzoli con una lettera indirizzata al ministro Patuanelli e al sottosegretario Battistoni. Si chiede una estensione che dovrà avvenire senza ritardi e con il rilascio dei codici per accedere al credito di imposta, che ancora non sono stati forniti dall'agenzia delle Entrate. Richiesta di estensione che vale anche per cooperative di servizi alla pesca che gestiscono distributori di prodotti petroliferi per le imprese ittiche, in quanto anticipano il costo del carburante e chiedono di dilazionare i pagamenti.



Barche ferme in porto

## Il "blitz" per bloccare i pescatori è stato segnalato alla prefettura

### CESENATICO

Quanto accaduto nella notte tra lunedì e martedì (quando una settantina di persone, in gran parte giunte dalla Marche e qualcuna anche da Rimini, si sono catapultate a Cesenatico per impedire il lavoro dei pescatori locali) è stato oggetto di una segnalazione alla Prefettura.

La questione dunque ad ora viene trattata al pari di una "accusa manifestazione" anche se sul

luogo dei fatti, per sedare gli animi, sono intervenute gazzelle dei carabinieri e personale della Capitaneria di Porto di Cesenatico.

Le vicende si sono articolate a suon di insulti: bersagli di minacce pesanti sono stati una trentina di pescherecci di stanza a Cesenatico. Una scena di stampo squadristico durata da mezzanotte e mezza circa fin verso le 4.30. Rumorosa ma che per il momento non ha comportato l'apertura di un fascicolo in procura

con ipotesi di reato al suo interno. Non è detto che ciò non possa accadere nei giorni a venire, soprattutto se qualcuno dei partecipanti alla severa diatriba a tema lavoro non decida di presentare una propria querela. O se, scandagliando nei nomi delle tante persone identificate, non emergano allert su precedenti pericolosi compiuti alla stessa stregua di quelli delle notti scorse, messi in atto dagli autori del blitz arrivati anche da fuori regione.

## Bellavista: «La protesta sta arrivando nel Tirreno Vorrei porti sicuri e presidiati da forze dell'ordine»



Massimo Bellavista, riminese, coordinatore pesca e acquacoltura Emilia-Romagna per Legacoop Agroalimentare Nord Italia

### CESENATICO

Il blitz notturno al porto di Cesenatico ha destato scalpore nel mondo della marineria e in tutta la cittadina.

Massimo Bellavista, riminese, coordinatore pesca e acquacoltura Emilia-Romagna - Legacoop Agroalimentare Nord Italia, che martedì notte di ritorno da Roma, era presente a Cesenatico al "raid" invoca protezione e sorveglianza in tutti i porti onde evitare il ripetersi di situazioni analoghe. «La situazione è ancora particolarmente pesante - afferma - La tensione che stiamo vivendo qui si sta ora trasferendo anche alle marinierie del Tir-

reno che vanno ancora a pesca». Per non soggiacere alle intimidazioni, sollecita Bellavista: «Io vorrei che i porti fossero sicuri e presidiati dalle forze dell'ordine. Perché tutti devono avere tutelato il diritto di poter andare a lavorare in totale sicurezza e serenità. Le minacce di soggetti e di pescatori che provengono da fuori Regione incomprensibilmente stanno continuando ad esserci. Da parte di chi non rappresenta le nostre imprese. Come rappresentanti delle associazioni di categoria siano fortemente impegnati in accordo con le istituzioni per dare risposte tempestive e veloci al settore pesca». ANLO.